NOVEMBRE MMXI Numero II, Anno IV

# IL SAGGIATORE

Il giornale degli studenti
del Liceo Scientifico
"Galileo Galilei"

## I am a "criticaholic".

Quanto mi piacciono le critiche.
Lo so, potrei sembrare uno dei concorrenti di quei talent-spazzatura della De Filippi in cui, dopo un insulto scialbetto mascherato a parere di pseudo-esperto da parte di uno dei fantocci della giuria, si risponde "a me le critiche me fanno cresce, grazzzie!", cercando di passare per persona matura e di forte umiltà, con la conseguenza necessaria di fare la figura diametralmente opposta.
Eppure, pensandoci, se provata realmente e detta con sincerità, la risposta non è così sciocca.
Le critiche, quando esposte nella giusta maniera, cioè pesate e non fatte per "presa di partito", sono una delle cose più utili a cui vada incontro un giornale scolastico: ci fanno crescere, fanno sì che non ricadiamo negli stessi errori, e, spesso, fanno aprire gli occhi su di un'eventuale pecca compiuta con troppa leggerezza.
Ultimo, ma non meno importante, accendono in me un senso di sfida, è come se avvampasse improvvisamente un sentimento da me autonomamente denominato il "mo'-te-stupisco": mille idee iniziano a svolazzarmi per la testa, e subito m'immagino centinaia di vie per fare un numero ancora migliore per l'uscita seguente.
Eppure non si può sempre mettere d'accordo tutti, ci sarà inevitabilmente quella "fazione" di studenti che si sentirà estraniata dal nostro progetto, che nel Saggiatore non vede altro che una buffonata, un abbozzo di giornalismo amatoriale che tutto rappresenta fuorché le componenti tutte del nostro liceo. Ed è voi che la pensate così che voglio spronare.
Tu che hai come compagno di banco/di classe/di piano/di uscite qualche anti-Saggiatore, e che in questo momento, nel bel mezzo della spiegazione del tuo prof (non me ne voglia!), ti stai leggendo questo editoriale, fallo leggere anche a lui! Io non voglio mettere d'accordo tutti, sarebbe pura utopia, però mi piacerebbe tantissimo che entro il prossimo numero si riuscisse a pubblicare un articolo in cui uno di loro scrivesse esattamente cosa non va, un pezzo davanti al quale tutti quelli della stessa idea, a patto che lo sfoglino, possano dire "hey, hai perfettamente ragione!", da pubblicare senza censure (giurin-giurello!), di modo che sia da lezione a tutta la redazione su ciò che andrebbe migliorato.
Perché le critiche sotto banco non servono a nulla, né a noi, né a voi.
Se qualche articolo non vi è piaciuto, mettetevi al computer, e, sbatacchiando sulla tastiera, mettete per iscritto tutto ciò che non vi è piaciuto, tutto il vostro risentimento: vedrete che liberazione!! (oltretutto non c'è niente di meglio di un pezzo spontaneo scritto con partecipazione emotiva!)
Se il Saggiatore deve dare un'immagine di tutti gli studenti del Galilei, allora deve farlo al 100%, nel bene e nel male, dalla prima all'ultima pagina: il Saggiatore siete tutti voi, nessuno escluso.
In attesa dell'ambitissimo articolo, buona lettura anche per questo mese!
P.s.: sia chiaro, ad ogni modo nessun componente della redazione sottostima i complimenti! Grazie di cuore a chiunque ne abbia scritti via facebook o li abbia fatti di persona.
Dopo fatica, stress e sudore, vi assicuro, sono la miglior cura rinvigorente!

HAKIM BEN HAMIDA V D

I want you for "Il Saggiatore"

## Indice


| | |
|---|---|
| Scuola | 2-3 |
| Attualità | 4-6 |
| Opinione | 7 |
| Scienza | 8-9 |
| Economia | 10 |
| Informatica | 11-12 |
| Arte&spettacolo | 13-16 |
| Curiosità | 16 |
| Sport | 17 |
| L'Assasggiatore | 17-18 |
| Giochi | 19 |


**Il Galilei è "Scuola amica dei bambini e dei ragazzi".**

Segue a pag. 2

# L'UNICEF PREMIA IL GALILEI

Sensibilizzare le nuove generazioni su problematiche etiche e sociali è un obiettivo formativo del percorso di studi liceali; lo stereotipo di un cammino di istruzione fondato solo sui libri e manuali , appartiene ad un'idea superata, la scuola moderna infatti promuove numerosi progetti tesi a formare cittadini consapevoli e attivi per la creazione di una società più equa e democratica. In questo ambito la classe III B (a.s 2010/2011 ) del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Perugia ha realizzato, nell'ambito di una pluriennale collaborazione con l'Unicef dell'Umbria, un progetto sul tema: " I cambiamenti climatici". Gli allievi, con la supervisione del prof. Enrico Mercati e dei rappresentanti Unicef dott.sse Iva Catarinelli e Claudia Carreras, ha realizzato quattro lavori multimediali dai titoli:

1. Cause ed effetti dei cambiamenti climatici. ( surriscaldamento, scioglimento dei ghiacci, alluvioni, desertificazione, uragani)
2. Conseguenze sanitarie nei paesi in via di sviluppo e in particolare sull'infanzia.
3. Il caso del Lago Ciad e del Myanmar.
4. Conseguenze economiche e possibili alternative, il microcredito e Yunus.

La realizzazione del progetto, volta a sensibilizzare i giovani a tematiche di grande valore sociale, ha ricevuto particolare apprezzamento da parte dell'Unicef che, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, ha rilasciato al liceo perugino il certificato di " **Scuola amica dei bambini e dei ragazzi**" . In occasione del convegno del 28 novembre 2011, il liceo scientifico "G.Galilei" riceverà riconoscimenti ufficiali dal Comitato Unicef dell'Umbria

Gli alunni del IV B.

# QUESTO TRASFERIMENTO NON S'HA DA FARE

Che le voci di corridoio corrano veloci è noto a tutti, ma quanto ci sia di vero in questi rumors è sempre da verificare. Immaginate quindi la mia perplessità quando, per la prima volta, davanti alla macchinetta del caffè, ho sentito parlare di un futuro trasferimento della sede della nostra scuola.
Purtroppo però stavolta alla base dei pettegolezzi un fondo di verità c'è: si sta seriamente pensando di trasferire, almeno una parte, del nostro liceo nell' istituto Pascal a Madonna Alta.
La proposta non costituisce una certezza ovviamente, ma già solo l'ipotesi di un futuro trasferimento da adito a molte polemiche tra chi ritiene che sia una scelta negativa.
Le motivazioni dietro a questa decisione sono molteplici e non del tutto chiare: anzitutto il Galilei ha una sovrabbondanza di studenti (questo anno abbiamo riempito prime da quasi trenta alunni l'una, fino alla sezione M) che sembra essere destinata ad aumentare negli anni successivi, mentre gli spazi rimangono quelli che sono. Proprio gli spazi sono un altro tasto dolente: chi ha avuto l'occasione di trascorrere un anno alla succursale del Geometri capirà sicuramente di cosa parlo, ricordando la ristrettezza di undici classi stipate in un unico piano e di aule spesso troppo piccole per il numero di alunni, ma questa è un' altra storia.
In realtà gli spazi del Geometri rappresentano un altro punto oscuro nella vicenda: la Preside dell' Arnolfo di Cambio, che è anche preside dell'istituto turistico, sarebbe ben contenta di riunire le sue due scuole, che sono in carenza di iscritti, nella stessa sede, un progetto che sicuramente piace anche alla Provincia. Per non parlare poi dell' idea che aleggia nell'aria di una riqualificazione dell' area come cittadella universitaria.
Insomma la confusione provocata da queste notizie è tanta, ma ancor più grande è quella dovuta alla mancanza di informazioni: non è pensabile iscriversi in un liceo, ricordiamoci che a Dicembre iniziano i primi open -day, per poi magari avere il dubbio di finire dall'altra parte di Perugia qualche anno dopo. Sarebbe ovvio per un genitore preferire, di fronte ad un incertezza del genere, un'altra scuola magari con le succursali più vicine.
Ma non è solo il probabile calo di iscritti a rendere indesiderabile lo spostamento in una sede così lontana come quella del Pascal: il Galilei ha come bacino d' utenza Perugia-Est, creando una succursale a Perugia-Ovest intaccheremmo quello di altre scuole, concorrendo per esempio con lo scientifico Alessi, di sicuro un'alternativa più comoda per chi viene dalle zone di Monteluce, Ponte S. Giovanni, Ponte Valleceppi e via dicendo.

Un' altro aspetto da non sottovalutare sarebbe poi il traffico: una nuova succursale a Madonna Alta peggiorerebbe sicuramente la vivibilità del traffico mattutino di zone come Via Cortonese.

Certamente svantaggi tecnici non da poco, ma non superiori ai quotidiani disagi di personale e studenti: già adesso capita a volte che i docenti ritardino dieci minuti a causa degli spostamenti tra succursale e centrale, ma cosa accadrebbe se la succursale si trovasse non a qualche metro ma a

qualche chilometro, dalla parte opposta della città? Sarebbero costretti ad usare le ore di buco per spostarsi in macchina oppure la scuola riuscirebbe a creare miracolosi orari ad incastro in modo che passino tutta la giornata in un'unica sede?
Ma gli stessi studenti sarebbero ostacolati dalla lontananza nel partecipare, ad esempio, alle assemblee d'istituto o ad attività pomeridiane che si svolgono subito dopo la fine delle lezioni. Accettare il trasferimento della nostra succursale, per risolvere il problema del sovraffollamento, sarebbe una medicina molto amara, anche peggiore della malattia.
Di sicuro la mancanza di certezze su questa decisione rischia di creare ancora maggiori polemiche e per questo motivo aspettiamo maggiori informazioni dal prossimo comitato d'istituto a cui dovrebbe partecipare anche un assessore della Provincia… è proprio il caso di dire: alla prossima puntata!

MARTINA REALI IV F

# UN DIRITTO UNIVERSALE RISERVATO A POCHI

Il 17 novembre si celebra in tutto il mondo la giornata internazionale del Diritto allo Studio.
Un diritto che nella nostra società è stato acquisito da tempo e al quale ci siamo abituati a tal punto da non apprezzarne più il valore. Un diritto per il quale, in altre parti del mondo, ancora si lotta e le battaglie per garantirne l'applicazione sono lungi dal terminare. Basti pensare che in Africa, il 55% delle donne non ha accesso all'istruzione e che la media mondiale di analfabetismo si aggira intorno al 23%. In confronto a queste realtà, la nostra appare una condizione idilliaca; l'articolo 34 della Costituzione Italiana, nei comma 3 e 4, si esprime così sul diritto allo studio : "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie, ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso."
Ora, statistiche ISTAT riportano che nel nostro Paese circa 8 milioni di persone vivono con meno di 946 € al mese. Le spese a cui ciascuna famiglia deve far fronte all'inizio di ogni anno scolastico sono i libri di testo (300 €),l'abbonamento ai mezzi pubblici se lo studente abita lontano da scuola (300 €), la cancelleria (100 € circa) e il contributo "volontario" ( 100 € circa). Va da sé che se in una famiglia c'è più di un figlio, i costi si moltiplicano, a differenza delle entrate che rimangono le stesse. Spesso poi, le borse di studio che vengono date agli studenti sono sottoforma di prestiti d'onore, i quali, in seguito al completamento degli studi, devono essere restituiti allo Stato. Lo studente meritevole, la cui famiglia non può permettersi i costi della scuola, ha davanti a sé due scelte: lavorare per sostenere le spese scolastiche o lasciare gli studi (quella del non poter far fronte ai costi dell'istruzione è una delle cause maggiori di abbandono della scuola).
Oltre a tutto ciò, è necessario fare un'analisi sulle strutture scolastiche, le quali devono essere consone allo svolgimento delle attività didattiche. Un istituto letteralmente spezzato in quattro o cinque sedi tutte distanti tra loro, non può garantire il diritto allo studio; come non può garantirlo una scuola i cui soffitti cadono a pezzi o le cui aule sono magazzini! Si potrebbe obiettare che non sono altro che eccezioni, casi rari. Ci mancherebbe anche che non lo fossero. E' per la negligenza delle persone delegate ai calcoli ingegneristici che il controsoffitto di un'aula del Liceo Scientifico Charles Darwin di Rivoli ha ceduto, facendo cadere un pesante tubo di ghisa su un ragazzo, Vito Scafidi, travolgendolo ed uccidendolo. Non so quanti di voi si ricordano la tragedia avvenuta in Molise quasi nove anni fa, quando, in seguito ad un terremoto, la scuola elementare di San Giuliano di Puglia crollò, soffocando sotto le macerie 27 bambini ed un'insegnante. Le indagini stabilirono che a causare il crollo dell'edificio (che a quel tempo era stato da poco rimaneggiato e sopraelevato), fu - un'altra volta- la mancanza di controlli e dell'obbligatorio collaudo in seguito ai lavori. Il caso più recente è quello che si è verificato a L'Aquila, con il crollo della Casa dello Studente sgretolatasi come un fragile castello di carte. Anche lì a far collassare l'edificio non fu il sisma; un pilastro avrebbe dovuto sorreggere il peso del palazzo ed evitarne il crollo. Pilastro che però non c'era. Casi rari, sì, ma che con un minimo di diligenza in più si potrebbero evitare.
Il Diritto allo Studio è il diritto che consente a tutti noi di strutturare una nostra personalità, di poterci confrontare con persone provenienti da ogni parte del mondo e che rende ogni individuo pari all'altro. E' il diritto garante dello sviluppo e della prevenzione, dell'uguaglianza e della libertà di pensiero. Solo con la cultura e la costante ricerca l'uomo può ambire alla libertà intellettuale, valore radicato nella natura umana.

Mattia Morena IV C

Numero II, Anno IV

# PREMI NOBEL, SATIRA E MUCCHE VOLANTI AL FESTIVAL DI ROMA

Anche quest'anno l'Auditorium Parco della Musica di Roma si è trasformato in teatro della cultura e dell'arte: il viale che vi conduce è stato tramutato in un imponente red carpet in occasione della sesta edizione del Festival Internazionale del Film a Roma, svoltasi dal 27 ottobre al 4 novembre. La manifestazione ha occupato ogni zona del Parco, ma l'intera città di Roma è stata coinvolta ospitando iniziative legate al cinema, presso le principali istituzioni della città.

Il festival è diviso in più sezioni: la *Selezione Ufficiale*, che comprende i lungometraggi in concorso per il premio *Marc'Aurelio*; la sezione *L'altro cinema*, che include i documentari, incontri e lezioni di cinema; la sezione *Alice nella città*, rivolta ai più piccoli, e infine la sezione *Occhio sul mondo*. Quest'anno il festival sembra esser dedicato principalmente alle donne: molte sono le personalità di spicco di questa edizione, tra cui Penelope Cruz, Noomi Rapace, Kristin Scott Thomas e molte altre. Senza sottovalutare la controparte maschile, che include Richard Gere, Steven Spielberg e Martin Scorsese. In questa edizione particolarmente degni di nota *Hotel Lux* di Haussman, intelligente parodia dei regimi totalitaristici che mette in risalto i loro aspetti più ignobili e ridicoli grazie alle figure di due comici tedeschi che dissacravano i regimi nel loro "Stalin-Hitler Show", e *Un cuento chino,* film spagnolo; "Una mucca cade dal cielo, piombando addosso ad una giovane donna in barca" questo è l'incipit ironico che anticipa lo stile divertente e brillante che caratterizza la pellicola lungo tutta la sua durata, che racconta di un uomo argentino la cui vita è cambiata dall'incontro con uno spaesato cinese. Oltre a quest'ultimo film, a vincere i premi della giuria sono stati Noomi Rapace con *Babycall*, Guillaume Canet con *Une vie meilleure*, *Voyez comme ils dansent* di Claude Miller, *The eye of the storm* di Fred Schepisi e per la colonna sonora *Hotel Lux*.

Vorrei però focalizzare particolarmente l'attenzione sulla nuova perla di Luc Besson, *The Lady*, ispirato alla vita della politica birmana Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace nel 1991, donna che ha lottato per decenni contro la dittatura militare del suo paese. Anche se non mancano le scene sanguinarie che hanno reso celebre Besson, questa volta il regista ha messo da parte gli effetti speciali per dedicarsi totalmente a una piccola donna dalla forte personalità e dalla determinazione incrollabile, scesa in campo con una lotta non violenta prolungatasi per anni. Figlia del politico birmano che aveva negoziato l'indipendenza del paese dal Regno Unito, Aung San Suu Kyi ha fondato la Lega Nazionale per la Democrazia, ha passato quindici anni agli arresti domiciliari, periodo in cui ha vinto le elezioni con un risultato schiacciante, anche se le autorità non le hanno poi revocato gli arresti; la maggior parte dei suoi sostenitori sono stati trucidati o incarcerati, e solo nel 2010 è stata liberata. Besson, mosso da profondo rispetto per la sua figura, ha tratteggiato un accurato ritratto di questa donna, mirando a mostrare soprattutto le difficoltà e i sacrifici a cui ha dovuto far fronte completamente sola. Di grandissima importanza è stata l'espressività di Michelle Yeoh, l'attrice che l'ha interpretata magistralmente. Merito va riconosciuto anche a David Thewlis, nel ruolo del marito di Aung San Suu Kyi; di rilievo nel film è il loro solido rapporto, messo alla prova dalla lontananza tra i due, dovuta alle dure disposizioni del regime birmano. Il lavoro è riuscito, anche se sono stati tralasciati alcuni eventi politici della donna, puntando più i riflettori sulla sfera intima e sentimentale. Manca completamente la parte biografica precedente al suo ritorno il Birmania, non del tutto irrilevante.

Ad ogni modo, è davvero apprezzabile la volontà di mettere in luce una storia la cui importanza non è pari alla conoscenza che se ne ha, tanto più che la situazione in quel paese non è affatto risolta: il governo ha messo in atto molti provvedimenti per far si che la sua figura fosse nascosta agli occhi del mondo; basti pensare che l'attrice che ha interpretato l'attivista è stata espulsa dalla Birmania solamente per aver cercato di incontrare Suu. Questo film è un invito a non trascurare la situazione di alcuni paesi in difficoltà e ad impegnarsi a far raggiungere anche a loro una condizione di libertà. É in fondo una risposta all'appello dell' eroina birmana: "Use your liberty to promote ours".

ARIANNA D'ANGELO III D

# MR. STARBUCKS SBARCA IN ITALIA?

Prima di lui Starbuck era solo un personaggio del celeberrimo "Moby Dick" di Melville. Poi, come è avvenuto per infinite storie americane, dal Mac di Steve Jobs a Facebook di Zuckenberg – due giovani imprenditori di Seattle fondano una piccola azienda di torrefazione, ben lontani dall'immaginare che il logo della sirena che avevano scelto sarebbe diventato celebre anche oltreoceano.

La svolta arriva con un giovane cresciuto nei casermoni di Canarsie, angolo ben poco affascinante di Brooklyn, che si è guadagnato l'università e la laurea in comunicazione a colpi di successi scolastici e sportivi – come sostiene il giornalista Angelo Aquaro nel suo articolo sull'ascesa di Mr. Starbucks "qui l' educazione fisica non è materia da sufficienza, anzi fa curriculum" – ed è pronto a dare sfogo al suo spirito creativo imprenditoriale.

Il suo nome è Howard Schultz, e la sua rivoluzione della cultura del caffè parte proprio dal nostro Bel Paese. Il giovane, commesso viaggiatore per conto di un'azienda svedese di macchinari da caffè, viene sconvolto dalla "cultura della tazzina" con cui viene a contatto a Milano, abituato ai beveroni imbevibili americani, e si innamora del caffè servito al volo, a ogni ora della giornata, tracannato di corsa o comodamente sorseggiato negli eleganti bar della "Milano da bere" anni Ottanta.

In America lo prendono per pazzo, un locale dove recarsi appositamente per bere caffè, possibilmente di qualità, è una scommessa improponibile per molti, ma non per lui. E infatti i risultati sono sotto gli occhi di tutti. In Europa, e non solo, la sirenetta bianca e verde si è imposta ovunque, con quasi ventimila negozi in più di 50 paesi e uno perfino nella Città Proibita di Pechino, senza contare gli 11.000 locali presenti solo in America. Starbucks e la sua specialità, il Frappuccino, sono diventati un mito, un simbolo americano paragonabile ai fast food, tanto che sempre Aquaro lo definisce "McDonald's dei caffè".

E a noi Italiani? Siamo la musa di Mr. Starbucks, eppure in un ventennio il pioniere del caffè al volo ha continuato a rimandare l'ipotetica apertura di qualche caffetteria qui ne Bel Paese. Il motivo? Se è al nostro caffè che si è ispirato, conosce bene la nostra affezionata tradizione e il profondo disgusto dell'Italiano che, all'estero, vaga disperatamente di bar in caffetteria alla ricerca di un "caffè vero" pur di non doversi arrendere agli orrendi beveroni di cui si parlava prima.

Insomma, il caffè è patrimonio nazionale, e giustamente Mr. Starbucks teme di non poter reggere il confronto: in America ha sfondato proponendo una rivoluzione, da noi si tratterebbe più di un'invasione. Ciò non toglie che molti, soprattutto tra noi giovani, tornino da esperienze all'estero invaghiti dell'accoppiata "muffin e Frappuccino" sperimentata nell'antro della sirenetta verde, e chiedano dunque a gran voce di poterla sperimentare di nuovo, magari a qualche isolato da casa, senza dover valicare i confini nazionali.

Il terrore di Shultz è giustificato, ma non poi così fondato forse: la cucina mediterranea ce la invidiano in tutto il pianeta perché è eccezionale e sana, eppure niente ha impedito alla catena di ristoranti del clown più famoso d'America di importare il *junk food* a basso costo anche da noi, e soprattutto di rendere "Il Mc" un'abitudine alimentare diffusa tanto quanto la pizza.

Ci ha messo dunque decenni, ma pare che pochi mesi fa Mr. Starbucks abbia annunciato l'intenzione di sbarcare in Italia entro un anno; non sappiamo bene se crederci o meno, ma che ci sarebbe di male in fondo? I vacanzieri nostalgici del *Coffee Frappuccino* verrebbero accontentati, e per tutti gli altri sarebbe solo un altro bel locale accogliente dove sorseggiare caffè, non molto dissimile dai bar italiani… di cui in realtà sarebbe figlio no?

MIRIAM GIUBILEI VH

# L'EX COLONIA CHE RISPONDE ALL'SOS DELLA MADREPATRIA

È strano come la storia riesca a capovolgere in un attimo situazioni stabilizzate da secoli e secoli per trasformarle nell'identico opposto, e pochi giorni fa abbiamo tutti potuto assistere ad un prodigio del genere: l'Angola, uno degli stati africani più a lungo rimasti subordinati alla propria madre patria, si propone ora come l'ancora di salvataggio e la nuova economica del Portogallo.
Questo 16 novembre si è svolto in Portogallo un incontro fondamentale per il destino di questo paese: come ordine del giorno si prospettava un triste bollettino economico che prevedeva la chiusura di diverse tra le aziende principali portoghesi, ma la situazione è nettamente cambiata grazie alla presenza di un ospite speciale, José Eduardo Dos Santos, presidente dell'Angola, che con le sue ottimistiche promesse ha in programma di dare una svolta decisiva all'economia portoghese.
L'angola, per secoli costretta sotto il giogo del colonizzatore portoghese, ha infatti deciso di compiere forti investimenti nell'ex-madre patria dove già possiede il 3,8% delle società portoghesi quotate in borsa.
Un gesto simile verso il Portogallo era già stato tentato da un'altra colonia, il Brasile, che si era offerta di aiutare il paese iberico in questo difficile momento, ed è ora uno dei pilastri portanti della sua economia, ma di certo molto più inaspettata è la proposta che arriva dallo stato centro-africano che è probabilmente classificato nell'immaginario comune come terzo mondo, ma possiede invece capitali tali da permettergli di soccorrere e risollevare le sorti di uno stato occidentale.
Sempre durante l'incontro lo stesso presidente angolano ha infatti sottolineato come l'Angola "sia disponibile a trovare soluzioni vantaggiose per entrambi i paesi in uno spirito di solidarietà e aiuto reciproco".
Questo inaspettato gesto solidale, verso lo storico oppressore, testimonia come la forza di una nazione sia nel guardare verso un futuro di cooperazione tra nazioni, senza rivangare antichi dissapori che risultano politicamente controproducenti.

GIOVANNI PAOLINI V D

# CARISSIMO PINOCCHIO...

“ L’Italia ha sempre onorato i propri impegni europei e intende continuare a farlo”.

Inizia con queste parole la letterina del Premier italiano Silvio Berlusconi arrivata nella buca delle lettere dell’UE e della BCE in un bel giorno dell’Ottobre 2011. Il governo, messo sotto pressione dall’Unione Europea è improvvisamente scattato sull’attenti, tanto da spingere il Presidente del Consiglio a sprecare il suo tempo prezioso per comporre la grandiosa opera epistolare con cui si è presentato al cospetto del giudizio dell’Europa. Leggendo il “documento” si resta sorpresi dall’abnorme quantità di impegni di cui il governo eroicamente si fa carico: riforma della giustizia, delle pensioni, del lavoro, della pubblica amministrazione, piano per il sud. Tutte riforme che però il Presidente del Consiglio ha già ripetutamente annunciato nei primi tre anni della legislatura, obbligando tra l’altro il parlamento a riunirsi più volte e votare per dimostrare la propria fiducia nelle sue parole, senza mai vedere concretizzata neanche l’ombra di una riforma. È sorprendente vedere come la stessa persona che in questi anni ha perseverato nella sua tendenza alla procrastinazione, dettata forse dall’irresponsabilità o dalla spregiudicatezza, riesca a scrivere una lettera piena di promesse pur sapendo di non poterle mantenere. Già dalle prime reazioni dei mercati infatti è risultato evidente che nessuno realmente crede che si possano licenziare in tempi rapidi provvedimenti strutturali, che non sono stati approvati nemmeno con 60 parlamentari di maggioranza, e che tantomeno potranno vedere la luce con un governo che si regge sul voto di brillanti statisti come l’Onorevole/agopuntore Domenico Scilipoti! La stessa persona che oggi elemosina fiducia alle autorità europee è l’uomo alla guida di quello stanco carrozzone che trascina in avanti la propria carcassa in attesa della fine della legislatura, senza uno straccio di progetto per il futuro del Paese, senza occuparsi e preoccuparsi delle fasce più deboli della società. Chi scrive è la stessa persona che ha svilito il ruolo del parlamento, ponendo la fiducia 55 volte in 3 anni, riducendolo ad una cancelleria qualsiasi in cui si approvano le leggi che mirano a soddisfare interessi particolari piuttosto che quelli generali. È quindi evidente che nel bel mezzo dell’attacco speculativo l’Italia si trovi a combattere contemporaneamente su un altro fronte: quello dell’enorme deficit di credibilità della politica, quel deficit che spinge leaders del calibro del Cancelliere tedesco Merkel o del Presidente francese Sarkozy a ridere del nostro paese, o meglio dei nostri rappresentanti. Gli Italiani non meritano tutto questo, e non possono sopportare un giorno di più l’arroganza di questi governanti! C’è un’Italia migliore! È l’Italia che lavora, che studia, che si impegna e che produce, che ha sete di legalità, giustizia, equità fiscale. C’è un’Italia onesta e seria: è l’Italia degli operai, degli insegnanti e degli studenti che lavorano nonostante i tagli, l’Italia dei precari e dei cassintegrati. Questa Italia merita risposte e non ulteriori promesse o illusioni! Il Paese reale non crede più ai venditori di sogni, esige decisioni coraggiose e non grandi annunci di riforme epocali, irrealizzabili in pochi mesi. L’Italia merita una nuova classe politica fatta di uomini e donne onesti, che sappiano intercettare le esigenze dei cittadini, che sappiano dare il buon esempio tagliando i costi e i privilegi della politica, che siano in grado di fare delle scelte, anche impopolari, per indicare una direzione e per imboccare sia la via della ripresa economica che quella del riscatto etico e morale. È indispensabile che questa pagina indegna per la storia d’Italia si chiuda il più presto possibile, come auspicato ormai da tutte le parti sociali (sindacati, Confindustria, autorità ecclesiastiche) affinchè si possa tornare a crescere e ad affrontare con serietà e razionalità le sfide che ci attendono. Chi è causa del problema non può esserne la soluzione! È per questo che chi ha fallito dovrebbe avere uno scatto di dignità e farsi da parte, lasciando spazio a una nuova classe di giovani amministratori capaci e desiderosi di dare il proprio contributo, che non vedono l’ora di poter portare responsabilmente sulle proprie spalle le sorti del Paese, per troppo tempo oltraggiato e umiliato dalla protervia e dall’abuso di potere di coloro i quali avrebbero dovuto difenderlo e proteggerlo con dedizione, rispetto e senso di Stato!

ANDREA MARCONI VF

Numero II, Anno IV

SCILINZ

# THE E-CAT E LA FUSIONE FREDDA

Chissà come mai ma noi italiani ci divertiamo sempre a sconvolgere il resto del mondo in quasi tutto ciò che facciamo. E così, dopo la scoperta dei neutrini superluminari, un altro scienziato italiano, Andrea Rossi, ha deciso di dare uno scossone alla comunità scientifica mondiale inventando l'E-Cat. L'E-Cat è un catalizzatore di energia che, contrariamente a ciò che succede in natura, riesce a ottenere energia termica in quantità **30** volte maggiore rispetto a quella utilizzata per farlo funzionare. Questo innovativo catalizzatore sfrutterebbe un processo chiamato **fusione fredda** che consiste nella fusione di atomi di metallo (nickel nell'E-Cat) e idrogeno ed avviene a basse temperature (da 40°C a 1000°C) e pressioni, evitando così il problema delle radiazioni e delle scorie radioattive. Nonostante esista una teoria capace di spiegare il fenomeno, la QED coerente, essa non è stata ammessa nel modello standard di studio della realtà e quindi, la scoperta di Rossi, ha fatto sollevare molti dubbi nella comunità scientifica. Primo fra tutti vi è un ingrediente segreto che, combinato con nickel e idrogeno, consentirebbe la produzione di energia, il quale non è stato divulgato da Rossi e il suo team per evitare che qualche ditta copi la loro invenzione. Alcuni scienziati svedesi, che hanno partecipato al primo test ufficiale dell'E-Cat, ed hanno svolto alcuni test successivi sul macchinario, affermano *"È un enigma, ma probabilmente non sono coinvolte nuove leggi della natura. Noi crediamo che sia possibile spiegare il processo con le leggi della natura che sono note. Molto probabilmente si tratta soltanto di una piccola fusione nucleare"*. Ma non è questo il dubbio principale. Infatti, molti scienziati si sono chiesti se fosse veramente possibile creare un macchinario che produce più energia di quanta ne utilizza. In un'intervista il ricercatore italiano Giuseppe Levi dice "*È facile perdersi nei dettagli tecnici, ma mi sembra ragionevole pensare che ci sia un modo molto semplice per capire se l'E-Cat funziona o è una bufala, senza costringere i suoi inventori a rivelare segreti industriali o altro, ed è lo stesso usato per tutti coloro che propongono dispositivi che sembrano generare energia dal nulla: si prende un E-Cat e lo si fa funzionare per qualche giorno sotto stretta sorveglianza indipendente da ogni possibile via di apporto di energia. Se alla fine l'aggeggio avrà generato più energia di quanta ne sia stata immessa per la sua gestione (e sarà stato possibile verificare che non ne sia stata immessa altra di nascosto), vorrà dire che funziona.*". Sarebbe davvero un'ottima notizia sapere che esiste un modo per creare energia senza l'utilizzo del petrolio, ma, prima di osannare una scoperta del genere, bisognerebbe conoscere a fondo il suo funzionamento, e questo, momentaneamente, non è possibile. Serve dunque estrema cautela e nuove e più accurate indagini scientifiche prima di dare per certa la scoperta di una nuova fonte di energia. Ne è convinto anche **Valerio Rossi Albertini**, fisico nucleare del **Cnr** che ha spiegato: "*E' presto per dire di crederci o no. In assenza di dati certi, uno scienziato non si può pronunciare. Sicuramente ci sono delle evidenze sperimentali in questi ultimi 20 anni, si stanno verificando dei fenomeni che sono classificati in maniera consueta come fusione fredda che esulano un po' dalle* **teorie ortodosse canoniche**". Secondo l'esperto del Consiglio Nazionale delle Ricerche "*se fosse vero sarebbe la madre di tutte le* ***rivoluzioni energetiche*** *perché avremmo energia a basso costo e con una disponibilità quasi illimitata*". Se fosse vero. Nonostante le polemiche, Rossi e Focardi (il co-inventore dell'E-cat), affermano con molta tranquillità che nel giro di due anni sarà possibile acquistare, per una cifra che varia dai 10.000 ai 20.000 dollari, un E-Cat domestico, in modo da poter produrre personalmente l'energia di cui si ha bisogno in casa. E, se alla fin dei conti, nessuna conferma scientifica è ancora giunta a favore dell'Ecat, "***Il prodotto è sul*** *mercato"* ironizza Rossi *"**e il test migliore lo faranno i clienti:** se non funziona, lo restituiranno*".

SAVERIO PELLI V H

# THE INVISIBLE GORILLA

Prima di leggere questo articolo prendi carta e penna. Bene. Ora puoi iniziare.
Ti chiedo subito di disegnare una bicicletta, una semplicissima bicicletta con tutto quello che ritieni essenziale. Non deve essere un'opera d'arte.
Non posso vedere il tuo foglio, ma basandomi su degli studi di Christopher Cabris e Daniel Simons (*) posso immaginarlo.

Sicuramente la tua bicicletta avrà ruote, telaio, manubrio e pedali. I più precisi hanno aggiunto anche cestino portaoggetti e campanello. A questo punto però manca un elemento fondamentale, quello che insieme alle ruote fa parte dell'anima meccanica della bicicletta: la catena!
Te ne sei dimenticato? Non aggiungerlo all'ultimo momento, non barare! Se non l' hai messa sei nella maggioranza delle persone che partecipano a questo test (compresa me): non preoccuparti! Questo esempio, come sottolineano i due studiosi, mette in evidenza uno degli inganni del cervello: l'illusione, uno dei due limiti della nostra coscienza. L'altro limite è l'intuito, che in questo caso può essere tradotto come "prima impressione". Poiché abbiamo familiarità con macchine e strumenti tecnologici, pensiamo anche di sapere come funzionano.

Un ulteriore esperimento, messo a punto dai due psicologi, prevede la visione di un filmato (consultabile nella loro pagina ufficiale http://www.theinvisiblegorilla.com ) dove dei ragazzi, con maglie nere o bianche, fanno palleggi e scambi con una palla da basket. La domanda che i due pongono alla fine della visione del filmato è: quanti passaggi fanno i bianchi? Quasi tutti rispondono correttamente. Ma alla domanda "hai visto il gorilla?" il 50% delle persone che fa il test rimane sorpreso. Durante il video, mentre i ragazzi effettuano i vari passaggi, un attore vestito da gorilla attraversa il campo da gioco fermandosi davanti alla camera.

Cosa significa tutto ciò? Che il nostro cervello riesce a catturare solo alcuni particolari della realtà, mentre tutto il resto sfugge. Spesso ci illudiamo di conoscere le cose che ci circondano, ma di cui in realtà abbiamo solo una conoscenza parziale.
L'intuito non è sempre la password magica per tutte le situazioni, ma anzi, spesso gioca brutti scherzi. Se si prestasse attenzione, chiunque riuscirebbe a vedere il gorilla. Se ci sforzassimo di non perdere i tanti stimoli che ci arrivano dal mondo intorno a noi, opteremo per decisioni migliori, troveremo più idee e forse avremo un vita più consapevole.

SARA PAOLINI V D

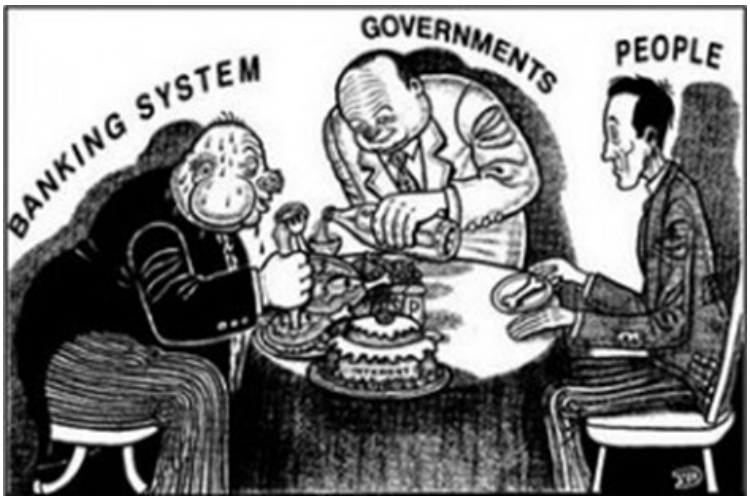
(*) I due professori si sono incontrati all'università di Harward nel 1997, dove iniziano da subito a collaborare. Nel 2004 hanno ricevuto Ig Nobel Prize della psicologia per aver "prima fatto ridere le persone, e poi fatto riflettere," grazie all'esperimento The Invisibile Gorilla.

# ECONOMIA

## IL DOGMA DEL SISTEMA MONETARIO

Il mondo di oggi è composto da molte istituzioni, tra cui quelle politiche, religiose e giudiziarie, che influiscono enormemente sulle nostre opinioni, ma l'unica fra queste che funge da motore e che dà vita a queste istituzioni è la più incompresa e data per scontata: quella monetaria. Il sistema economico viene spesso trascurato dalle persone a causa del suo linguaggio noioso e caotico (basta accendere la televisione per vedere numerose percentuali e grafici incomprensibili), ma questi sono in realtà solamente una maschera dietro la quale si cela qualcosa di tremendamente importante: uno tra i meccanismi più paralizzanti. La moneta metallica di materiale prezioso (come l'oro e l'argento) fu introdotta come mezzo per semplificare gli scambi commerciali sostituendosi alla pratica del baratto. Così nacquero le prime banche private con lo scopo di proteggere e custodire il denaro e gli oggetti preziosi del cliente, lasciando in cambio una nota di banco, ovvero una ricevuta della somma del cliente. Quella nota di banco, chiamata oggi "banconota", corrispondeva a una somma di quantità in ORO; quindi la banca stampava dei soldi avendo la stessa somma in riserva (basta guardare la vecchia banconota americana con scritto "convertibile in oro"). L'importanza e il numero delle banche private aumentò con il passare del tempo. Per quanto riguarda la nostra Banca d'Italia, essa è parte della Banca Centrale Europea, possedendone il 14% delle azioni e non appartiene allo Stato, ma ad un gruppo di s.p.a. (aziende private) che ne controllano circa il 95% , tra cui Unicredit, Intesa San Paolo e Generali. La Banca d'Italia presta denaro allo Stato, utilizzando come garanzia solo la "promessa" del governo di restituire quel denaro. Ciò significa che c'è un creditore, la Banca, e un debitore, lo Stato. Il sistema della moneta ed il suo concetto di debito nacquero poco più di 300 anni fa, quando la prima Banca d'Inghilterra (1694) iniziò a prestare denaro seguendo il rapporto 2:1. Questo sistema è ora utilizzato a livello mondiale che nel tempo ha creato un'illimitata e soprattutto VIRTUALE quantità di denaro, incatenando il pianeta ad un crescente debito. Si stima, infatti, che solo il 3% della base monetaria sia costituita da moneta fisica mentre il restante 97% esiste solo negli archivi informatici (riserva frazionaria). Questa ingente percentuale di denaro corrisponde a una precisa quantità di denaro che viene creata dal nulla, semplicemente perché esiste domanda per un tipo di prestito, e quindi le banche non offrono prestiti utilizzando realmente il denaro che ricevono nel deposito; se facessero ciò non verrebbe creata nuova moneta. La Banca, quando stampa denaro, emette un debito del quale resta creditrice; può sembrare un paradosso ma il denaro è debito. I prezzi aumentano di giorno in giorno, riducendo il potere di acquisto della moneta complessivamente in circolazione e, ad ogni aumento del complesso della moneta, corrisponde un aumento di richiesta di beni e servizi; questa viene chiamata "inflazione" e si può considerare come una tassa collettiva nascosta. L'espansione della base monetaria porterà sempre a far diminuire il reale valore della moneta (svalutazione della moneta) e, con il passare del tempo, per comprare qualsiasi cosa sarà necessaria una maggiore quantità di denaro. La suddetta inflazione spinge la gente a competere per il lavoro per cercare di "arrivare alla fine del mese", ma chi non ci riesce è costretto a chiedere un prestito alla banca. I prestiti vengono offerti dalla Banca al popolo tramite una cambiale o un mutuo in cambio di una concessione di credito, ovvero la restituzione del prestito, ma insieme ad una tra le più grandi truffe ingegnose: "l'interesse". Quasi tutto il denaro in circolazione, prima o poi, deve ritornare alle banche insieme ad un interesse. Ma se tutta la base monetaria viene prestata dalla banca, come si fa a ripagare tutti gli interessi? Non si può. Il totale del denaro che la banca ci chiede non è stampato; questo concetto viene coniato con il nome di SIGNORAGGIO BANCARIO. Questa è la causa della crisi e dell'inflazione che implica l'aumento dei prezzi, causato a sua volta dal bisogno di denaro per pagare gli interessi. E' ovvio e soprattutto inevitabile che c'è sempre chi va in bancarotta dato che ormai fa parte del sistema. Ci troviamo in un mondo dove solo 1% della popolazione mondiale possiede il 40% della ricchezza planetaria, dove ogni giorno oltre 30.000 bambini muoiono a causa di malattie e fame e dove il 50% delle persone vivono con meno di € 1,5 al giorno. Questo è certamente uno tra i sistemi più fraudolenti per la manipolazione sociale che l'uomo abbia mai introdotto.

MARCO DOUKAKIS IV G



informatica

# MITI & LEGGENDE

Ecco un elenco di 7 miti dell'informatica da sfatare o riaffermare.

1. Apple ha inventato l'interfaccia grafica e il mouse.

FALSO: infatti nel 1979 un'azienda alle prime armi, la Xeros, introdusse questo nuovo modo di utilizzare il computer, cioè cliccando e muovendosi attraverso un desktop.

2. Programmare? Ma dai, è troppo difficile, da cervelloni.

FALSO: negli ultimi tempi programmare non è mai stato così facile!! Basta prendere ad esempio due linguaggi di programmazione: il Visual Basic e l'AppInventor. Il Visual Basic è il linguaggio ad oggetti progettato da Microsoft, con cui anche se sei un novellino in questo campo potrai iniziare a sviluppare programmi completi ed interessanti. AppInventor è invece, più che un linguaggio di programmazione, un puzzle di programmazione, con un intuitiva interfaccia grafica. Per maggiori informazioni potete contattarmi in III L. Ore pasti (ricreazione).

3. Android è completamente open source.

FALSO: purtroppo, i source code di android sono open source solo nelle versioni AOSP (AndroidOpen Source Project), ma quasi nessun cellulare ha queste versioni al suo interno. Le varie caseproduttrici modificano pesantemente il sistema operativo dei propri device, e rendono così le versioni AOSP quasi inutilizzabili per chi non ha grande conoscenza di Linux e C++. Come se non bastasse la versione 3.x di Android, Honeycomb, non ha mai visto rilasciati i suoi sorgenti,neanche AOSP.

4. Tra 'n po' Excel te fa anche 'l caffè.

VERO: un esperimento condotto da uno studente universitario ha dimostrato che il famoso programma di casa Microsoft riesce a fare il caffè. Infatti lui ha collegato il computer alla macchinetta del caffè e, opportunamente programmato, ha ordinato ad Excel di fargli un espresso. Ha affermato che era anche buono.

5. I computer con Windows costano meno di un Mac.

VERO: almeno per prodotti di pari caratteristiche. I computer al top della categoria, pur portando Windows al loro interno, arrivano a costare anche 12.000 €, mentre un Mac al top della categoria viene venduto al modico prezzo di 139.995 sterline (circa 165.000 €).

6. Gli IPhone sono i migliori.

FALSO: cellulari di marca htc o Samsung superano facilmente le specifiche dei melafonini, sia in termini di durata della batteria, sia in fatto di potenza ,ad esempio il processore dual core,introdotto da apple solo nell'IPhone 4s, esistente da molto negli smartphone htc (htc Evo 3D, Sensation) e Samsung (Samsung Galaxy S II, Galaxy Note), che hanno tra l'altro frequenza maggiore. Inoltre il sistema operativo Android è perfettamente in grado di vincere in unconfronto con IOs.

7. Mac non ha virus.

FALSO: di recente un famoso hacker ha sfatato il mito della totale sicurezza di Mac OS X creando un Trojan Horse in grado di costringerti a comprare un computer nuovo se colpisce il sistema. Ora chiederà un antivirus in prestito a Microsoft?

ROMANI RICCARDO III L

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK

# LA VOSTRA PRIVACY E' VERAMENTE INVIOLATA?

Internet è la più grande rete di informazioni che spossa mai avere, e ci torna utile ogni giorno per motivi scolastici, di lavoro o di svago. Tuttavia Internet è anche pericoloso per i nostri dati e la nostra privacy, ed è bene sapere quali sono le minacce e come difenderci. Le minacce principali sono i Malaware, ovvero programmi scritti appositamente per danneggiare i computer altrui. La maggioranza sono scritti per i sistemi operativi basati su DOS e NT come Windows, solo una minima quantità sono scritti per sistemi basati su UNIX come Mac e Linux. I Malaware si possono annidare nelle immagini, nei suoni e nei video che scarichiamo (i cosiddetti Trojan Horse) o possono essere programmi che si spacciano per aggiornamenti o che scaricate per sbaglio, magari con l'intento di vedere qualche video dal titolo scioccante su Facebook, e si moltiplicano nel vostro pc (come Backdoor, Worm, Virus e Spyware). Per prevenire l'infezione da parte di questi si deve stare attenti ai siti e alle fonti dalle quali si scaricano le cose, e scansionare con l'antivirus ogni periferica che collegate al pc perché potrebbero contenerli. Se vi accorgete di avere
Nel vostro pc prima dovete prima di tutto eliminarli con l'antivirus e poi cambiare tutte le password memorizzate sullo stesso (Facebook, Twitter, Messenger, ecc.) e sperare che nessun dato privato di importanza sia stato violato e/o cancellato. Altra fastidiosa causa di furti di password sono i Fake Login, i Password Searcher ed i Keylogger. I primi consistono in una schermata di login simile a quella del sito in cui state per accedere (Ad esempio la prima schermata di Facebook) ma quando digitate le credenziali di accesso, essi le memorizzano su un database online. Il proprietario del database controlla quindi le credenziali e le usa per entrare nei vostri account. L'unico modo per prevenire è stare attenti all'URL e usare il protocollo https invece del classico http. I PasswordSearcher sono programmi che una volta attivati computer cercano tutte le password memorizzate dai vari programmi e le salvano in un file che potrà essere successivamente usato in modo analogo per entrare negli account. I keylogger sono programmi che memorizzano tutti i tasti che vengono premuti sulla tastiera, e quindi anche le password che digitate. Questi ultimi due programmi possono essere aggirati controllando tutte le periferiche collegate al computer di cui non siete sicuri che sia "pulita", evitando di memorizzare password, e utilizzando una tastiera virtuale. Ma oltre a questi ci sono altri metodi per rubare password e dati. Il social enginering, che consiste nel fingersi qualcun altro (assumendo ogni suo aspetto) per farsi dare i dati tanto ambiti o capire quale potrebbe essere la password di un account scandagliando la vita di una persona e provando ad esempio, il nome del cane, il compleanno, ecc. ; Il metodo BruteForce, che consiste nel provare anche tramite programmi tutte le combinazioni di password possibili; il metodo "reimpostazione della password" nel quale rispondendo alla domanda di sicurezza, qualsiasi persona può cambiare le tue password ed infine il metodo "della mail" che consiste nell'invio di una mail che si vuol far credere sia mandata dai gestori del sito (come lo staff di Facebook) in cui si chiede semplicemente di farsi ridare email e password per un problema tecnico. I primi tre metodi possono essere sventati usando password creative, lunghe e complesse, più o meno facili da ricordare, e domande di sicurezza con risposte davvero personali ed impensabili. 12345678 è una delle password più usate al mondo, seguita da Nome, Cognome e "LetMeIn" (Lasciami entrare). Utilizzate anche almeno un simbolo e numeri così da rendere il BruteForce estenuante e lunghissimo (infatti dovrà calcolare 256 possibili caratteri moltiplicati per la lunghezza della password). Per l'ultimo metodo un consiglio: E-mail sospette, mandate da sconosciuti, con forme grammaticali scritte alla peggio (probabilmente perché è stata tradotta) e contenenti un allegato, è meglio cestinarle e aggiungere il mittente nella Black List. Per chi avesse ancora dei dubbi, Facebook, Twitter, Messenger, e molti altri servizi di rete NON vi chiederanno mai di mandargli la password per E-mail.

LEONARDO SPACCINI II

Arte & Spettacolo

# M'ENGOLFI L'CORE, AMORE!

Filippo Timi, quel frego del Ponte, ha portato sul palco del teatro Morlacchi gli innamorati più famosi d'Italia: Giuliett'e Romeo. Da mercoledì 9 a domenica 13 novembre poltrone, palchi e platea hanno brulicato di persone di tutte le età; già pochi giorni dopo l'uscita dello spettacolo un brevissimo messaggio, breve ma incisivo, stampato a caratteri cubitali, incombeva al centro di molte locandine dell'opera: "ESAURITO". Indubbiamente un gran successo. Come potevano del resto due nomi quali Romeo e Giulietta non allettare o sedurre un pubblico che vede nel teatro la fonte più genuina di profonda e sana cultura della contemporaneità? Come non avrebbero potuto i due nomi della più famosa tragedia di William Shakespeare, la più celebre e rappresentata, la storia d'amore e dramma più popolare di ogni luogo e tempo? Non vi è alcun dubbio, la garanzia è stata il prodotto confezionato a marchio Shakespeare. Scelta non peregrina del resto. Perché chiamare la protagonista di una storia d'amore Guendalina, Concetta o Griselda pur avendo a disposizione un nome quale Giulietta? Così come è preferibile un Romeo a un Ronaldo, Leopoldo o Ruggero. Il prodotto del Teatro Stabile dell'Umbria consiste in una commedia in vernacolo che, se le orecchie non ci ingannano, ha strappato risate costanti dal primo all'ultimo minuto della rappresentazione. Cinque sono i personaggi della messa in scena. Una balia, dal caratteristico accento pugliese, il viso color verde pisello ed un corpo alla "Bibendum". Mercuzio, un Fred Flintstone in versione "palestrato" con tanto di bilanciere in mano, collant fuxia, accento quasi ternano ed un linguaggio troglodita. Giulietta, amante del Red Zone, (frequentato locale di Casa del Diavolo), scurrile nell'abbigliamento e nelle maniere, con una pancia adiposa scoperta e rimbalzante. Romeo, vestito da pinocchio, con la vocina infantile ed effeminata, dotato dei più antiestetici tic nervosi che si trasformano in veri e propri spasmi durante i numerosi attacchi d'ansia. Ma colui che al momento finale degli inchini ha raccolto il maggior numero di applausi, nonché un'ondata eccitata di gridolini femminili da groupies degli anni sessanta è stato Cupido. Il Dio dell'amore, dell'erotismo e della bellezza è stato interpretato dallo stesso Timi, quindi al contempo regista e attore. Cupido, "con la D di dado…" e di Donca indossa una corazza classicheggiante dalla quale fuoriescono due alucce flosce e cadenti; i calzini di spugna a righe e i calzoncini hanno conferito al Dio un tocco di sportività. È continuamente occupato nel sistemarsi il ciuffo biondo alla Zac Efron che poggia sugli occhiali da sole. L'atmosfera è resa maggiormente onirica dall'allestimento scenico quasi circense: palloncini rosa e dorati a formare cuori e tendaggi d'oro. Colori esuberanti, scenografie ridondanti, personaggi al limite dell'anomalia, voci impostate su registri teatrale. Si tratta di una commedia umoristica priva di trama che forse trae ispirazione dal dramma Shakespeariano nell'inserimento di una scala che in maniera remota rimanda al famoso balcone di Giulietta. L'opera ha scatenato furibonde dispute ma il geniale artista è riuscito a mettersi sulla difensiva in maniera quasi coerente in modo tale da far risultare l'utilizzo del Donca per "parlar d'amore" meno banale di quanto sembrasse. "Con l'aiuto del volgare, l'amore diventa terreno, carnale, vivace e totale. Il dialetto sporca di vita la poesia… tradisce la bella lingua, gli strappa il pizzo della forma, la lascia in mutande. Irriverente? Assolutamente, sì! Viva le cosce nude della lingua scalza!"

In scena, Filippo Timi, nel ruolo inventato di Cupido sembra saperla lunga sullo scibile amoroso. In questa ottica non risulta giustificabile lo scandalo di fronte a qualche indecenza o sconvenienza (parolacce e volgarità di vario genere). È questa l'ottica con cui il vastissimo pubblico è accorso a teatro? I commenti a termine spettacolo della serie "mi sono ammazzato dalle risate", le sentenze del genere "che ridere, ma era una cagata" ed i gridolini acuti del pubblico femminile non sembrano aver colto il "parlar d'amore" che tanto difende Timi. Il travolgente successo sembra rimandare al potere mediatico conquistato da Fi-lo' negli ultimi anni, fenomeno diffuso dal nord al sud della penisola. La garanzia è forse stata anche il prodotto confezionato a marchio Timi?

MONICA MESSIH IV I

Numero II, Anno IV

# HENRY COW- IN PRAISE OF LEARNING

L'arte non è lo specchio della società ma il martello che la scolpisce, la scuote e la modifica per sempre. Partendo da questo presupposto io mi sarei aspettato di sconvolgere la mia giornata con della musica "eterna" o qualcosa del genere. Invece quello che ho colto è qualcosa di diverso, qualcosa di materiale e freddo, a tratti anche assurdo, in senso negativo intendo. Sarà il 1975? Saranno le idee dei compositori? Sarà qualche altro strano parametro? Qualunque sia la causa e la domanda che ci poniamo la conseguenza dell'ascolto non può che essere un disorientato "Was?". Infatti mi sono trovato davanti ad una finestra su un paesaggio brullo e infernale, ed ho continuato a sbattere le palpebre fino all'assimilazione, almeno della prima traccia. Il disco si apre con un'invocazione omerica, un espediente tanto antico quanto leggendario: il poeta chiede ispirazione per poter narrare la nascita della guerra, un "miracolo d'odio". La prima martellata si fa sentire, porta il nome di "War". La voce marziale e d'inflessione tedesca della cantante Dagmar Krause crea un clima di tensione insieme al pianoforte e al basso; recita "violence completes a partial mind", il motto di un'entità astratta, madre della guerra, forse la Paura. Se l'obiettivo era quello di provocare odio nei confronti di questo brano vi è riuscito in pieno, infatti lo squilibrio totale e l'aggressività di questo pezzo si mette davanti a me come uno sgambetto e crea lo stupore di chi si rende conto di aver perso il proprio equilibrio.

Con un assolo che ricorda le "lingue di allodola in gelatina" inizia la seconda traccia che sembra appoggiarsi su tempi dalla strana e precaria stabilità che si riflette sulla declamazione della versatile cantante e su tutti gli strumenti in generale, la canzone prosegue come un appello al movimento, movimento finalizzato al cambiamento, qualcosa di brillante che è espresso in questo verso tratto dalla settima strofa "Now is the time to begin to determine directions, refuse to admit the existence of destiny's rule. We shall seize from all heroes and merchants our labour, our lives, and our practice of history : this, our choice, defines the truth of all that we do". La canzone si sviluppa tutta tra un alternarsi di assoli e voce, le mie parti preferite sono quelle scandite dal violino che rendono molto più calma la situazione ma repentinamente si fondono con l'organo o con la voce in maniera impercettibile, creando ancora maggiore caos. La conclusione è tutta un climax discendente che sfuma in una diabolica marcia accompagnata dalla chitarra elettrica.

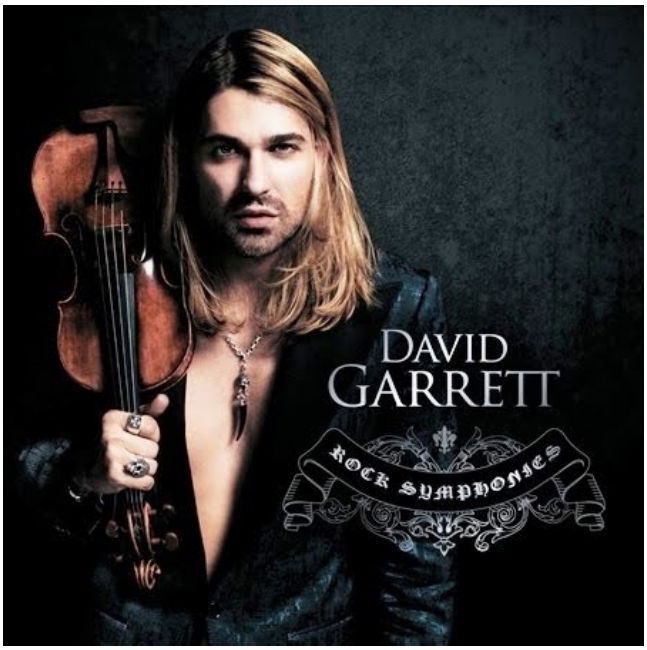
L'interruzione è brusca e mi porta all'estremo della perplessità. Inizia infatti "Beginning:The Long March", una composizione di cui capisco solo il fatto che non sono sei minuti di silenzio, non miro a commentarla ma lascio a voi l'ascolto."Beautiful as the moon" si apre subito con una parte cantata ma si dilunga sempre uguale a se stessa, con prevalenza di voce, pianoforte e basso. In effetti secondo me è la traccia meno ambiziosa e meno originale di "In Praise of Learning" Il testo parte da un inizio oscuro e per me quasi incomprensibile e si conclude con "Arise work men and seize the future. Let Ends Begin. " l'espressione di un'idea politica e di una speranza di cambiamento.

"Morning Star" ,è come "Beginning...", una traccia strumentale della quale non sono capace di parlare. É seguita da "Lovers of Gold", una sorta di inquietante maledizione di un'altra entità astratta che si descrive come conseguenza del tempo, giudice e carnefice e rovesciatrice di mondi.I versi sono incastrati fra parti strumentali dominate da un tetro sottofondo graffiato da striduli suoni della chitarra elettrica, dai fiati e scandito dalle percussioni. Per concludere mi sembra proprio che il martello abbia battuto e che abbia messo a nudo la società in maniera violenta ed innovativa, purtroppo a mio parere la memoria di questo album si è affievolita nel tempo e si è perso ciò che voleva trasmettere, cioè un'opposizione al sistema sia discografico sia, più in grande, capitalista. Gli Henry Cow organizzarono un evento nel 1978 a Londra che diede il via ad un movimento musicale chiamato RIO (Rock in Opposition), prima un mezzo di propaganda per gruppi indipendenti ed in seguito una vera e propria idea politica espressa nel volantino sul qual Chris Cutler, batterista degli Henry Cow scrisse"Independence is only a valid first step if Revolution is the second."

PIER GIORGIO RAYME III L.

# DAVID GARRETT: ROCK SYMPHONIES

A prima vista potrebbe sembrare un modello o un attore di Hollywood, il biondo e aitante David Garrett, ma tutto cambia non appena imbraccia il suo Stradivari ed inizia a pizzicare con l'archetto le corde tese. Madonna lo ha definito in modo riduttivo " il Brad Pitt della musica classica", mentre Zubin Mehta e Daniel Barenboim lo apprezzano per le sue straordinarie doti artistiche. Ammetto di averlo scoperto per caso, in una domenica pomeriggio come tutte le altre guardando Quelli che il calcio, mentre con un occhio leggiucchiavo il libro di scienze e con l'altro controllavo i risultati delle partite, sperando di vincere 300 euro con una maledetta schedina. Fu all'interno di quella noia che si inserirono con prepotenza le note di "Smells like teen spirit"eseguite da un violinista a me sconosciuto. Da lì nacque la curiosità di ascoltare per intero questo Rock Symphonies!




David Garrett nasce ad Aquisgrana nel 1980, a 10 anni collabora con la filarmonica di Amburgo e a soli 14 anni firma un contratto con la storica etichetta tedesca Deutsche Grammophon. Nel 2008 il violinista tedesco-statunitense attira l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale entrando nel Guinnes dei primati per aver eseguito "Il volo del calabrone" in solo 1 minuto e 06 secondi. Da poco è stato pubblicato in Italia il suo ultimo lavoro dal titolo Rock Symphonies, una raccolta di cover e sinfonie composte dallo stesso Garrett. Ma cos'ha di tanto particolare questo artista appena trentunenne, tanto da riuscire a convincere persino uno scettico come il sottoscritto? La peculiarità di Garrett è senz'altro quella di riuscire a fondere il genere rock e quello classico, con la sottile capacità di non violentare né l'uno né l'altro, mettendo la sua preparazione classica al servizio della reinterpretazione di brani storici del rock internazionale. Potrebbe sembrare un'impresa impossibile coniugare la musica classica con il rock o addirittura con il metal, ma non è affatto così! In questa sua ultima fatica discografica Garrett trascina l'ascoltatore in un turbine di emozioni e note, spingendolo a chiudere gli occhi e a visualizzare mentalmente le linee tracciate nel vuoto dai suoi arditi virtuosismi musicali. Ascoltando il disco risulta particolarmente naturale prestare tutta la propria attenzione alle contaminazioni tra "le 4 stagioni" di Vivaldi e "Vertigo" degli U2, alle peripezie ritmiche durante l'esecuzione di "Kashmir" dei Led Zeppelin o alla concitazione quasi ipnotica della rilettura di "Master of puppets" dei Metallica. Sorprendente l'esecuzione di "Walk this way" degli Areosmith o quella di "November rain", in cui il violino si inserisce in punta di piedi nello spartito scritto da Axl Rose per i Guns'n roses. Lascio ora a voi il piacere di ascoltare e commentare le produzioni di questo artista eclettico, consiglio vivamente questo disco a tutti gli amanti della musica rock, ma soprattutto a tutti coloro che sentono l'esigenza di tornare a ri-ascoltare della musica di qualità!

ANDREA MARCONI VF

# RECENSIONE MANGA : DEATH NOTE

Quanti di voi, leggendo il giornale o semplicemente guardando la televisione, cominciano a pensare che il mondo sia pieno di criminalità e ingiustizie? Questo stesso pensiero affligge Light Yagami, protagonista della fortunata serie "Death Note" che, trovando un quaderno dal potere di uccidere le persone conoscendone solamente il volto e il nome, comincia a "ripulire" il mondo da coloro che lui crede ingiusti o non idonei al suo concetto di perfezione.
Per raggiungere il suo obbiettivo, però, Light dovrà superare un grande ostacolo: Elle, un misterioso detective che darà al nostro protagonista del filo da torcere.
In questo fumetto spicca il tema della giustizia: sia Elle che Light, infatti, lottano per ciò che loro ritengono giusto, portando tesi a loro favore.
Il lettore si sente quindi schierato dalla parte di uno dei due personaggi e porta avanti insieme a lui la sua ideologia.
Inoltre, alla trama intrigante e coinvolgente di Tsugumi Ohba, si affiancano i disegni puliti e accurati di Takeshi Obata. Il disegno, sebbene ancora sullo stile del fumetto, si avvicina molto a quello realistico, grazie all'accuratezza dei dettagli.
L'atmosfera, viene resa molto cupa e tesa con l'uso del contrasto tra bianco e nero.
Consiglio questo manga sia agli appassionati che non, in quanto riesce ad affrontare temi importanti, quali la pena di morte e la giustizia, in modo efficace e interessante.

LAURA MARTINETTI I I

# ANGOLO POESIA

Era un sabato mattina

Era un sabato mattina
quando vidi tale donna
che con la sua aria fina
indossava quella gonna

quella gonna provocante
che gli sguardi a se attirava
la rendeva più eccitante
mentre salutava.

Rideva e mi guardava
passando per il corso
come se fosse lava
in mezzo ad un percorso;

ed io che nell'animo ero avido
e dopo il suo saluto fui cambiato
mi sentii come un verme viscido
che divenne una farfalla in un sol fiato.

LORENZO ROSSI IV I

Gelido sole di Luglio

Gelido Sole di luglio,
che la spogliasti del manto della vita,
scalda in me il respiro del ricordo,
soffia nell'ombra dei miei silenzi
la pace dei suoi occhi,
spargi sulla mia stanca fronte
i petali del suo amore,
bagna le spiagge delle mie inquiete notti
con le onde del suo muto canto,
perché come Colombo ardeva
il desiderio di toccar terra,
così le mie mani di sfiorar il suo volto,
nella calda luce di un tramonto,
e come le rondini,
che volano libere tra il cielo e i sogni,
così io la andrò a cercare,
in una poesia,
dietro la luna,
in una nuvola rosa.

ALIBIGLU SAMANE V D

Fiore del campo

Nei tuoi occhi brilla il riflesso d'argento delle stelle,
sulla tua bocca sorge un'alba di perle,
il tuo sorriso,
che dona luce alle mie giornate colme d'inchiostro scuro.
Più ti guardo e più si meraviglia il mio cuore per la bellezza a lui donata,
incantato dal sospiro della tua voce,
volgo lo sguardo alle tue calde mani,
albicocco in fiore,
col profumo che fan vivo sul mio viso.
Ed ora torno al mio sogno,
che in realtà non è parvenza,
è verace e puoi toccarlo come fosse un fiore del campo,
quell'immagine soave sei tu e niente più,
così stupenda da sembrar dolce illusione del dormiente…

MARCO BIAGETTI V H

# CURIOSITÀ

## IL PICCIONE

Prima di liquidarlo come un "ratto con le ali", prendiamo in considerazione per quale motivo il piccione (Columba livia, si ha pure un nome scientifico) apparso originariamente in Australia 25 milioni di anni fa, è ancora oggi capace di starsene beato e felice su certe scogliere, abbia compiuto una transizione così completa nella vita urbana. Ma perché ce ne sono così tanti? Le città essendo piene di edifici alti, riproducono delle scogliere artificiali e considerato il fatto che la gente fa cadere la maggior parte delle briciole a terra pronte per il loro becco, perché andarsene avendo vitto e alloggio? La conseguenza è che adesso i piccioni si riproducono ininterrottamente invadendo letteralmente le piazze delle città di tutto il mondo!
Ma veniamo al punto, so per certo che almeno una volta nella vostra vita vi siete chiesti perché i piccioni muovono la testa avanti e indietro mentre camminano. Le ipotesi più gettonate sono: la prima è quella che lo fanno per mantenere l'equilibrio, la seconda, che personalmente ritenevo la migliore, è quella che hanno un lungo tendine collegato direttamente con le zampe, che li costringe a muovere il collo ad ogni passo. Purtroppo per noi non è così, dietro c'è un ragionamento molto più complesso. Il piccione per essere libero e comunque sopravvivere, deve tenere gli occhi aperti e badare ai predatori, nel caso dei nostri, devono stare attenti a non farsi colpire da qualche bambino; la posizione degli occhi su ciascun lato della testa da loro un campo visivo che si avvicina ai 340° e poiché questa abilità non gli consente di muovere gli occhi, spinge in avanti la testa quando cammina in modo da darle stabilità e mantenere a fuoco la loro vista salvavita!

BEATRICE AZZARÀ VH

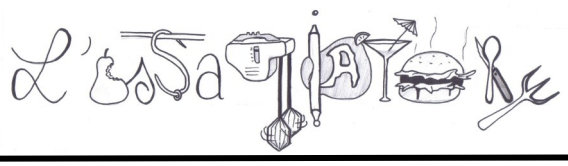
# SPORT

## QUEL 58 NEL CUORE

Tutti piangono Simoncelli travolto dalle moto di Edward e Vale

In cabina di commento Guido Meda e Loris Reggiani gridano all'unisono. Neanche loro, che da una vita commentano il MotoGP, riescono a crederci: non è Marco quello là, no! Sì, Marco, perché Simoncelli suonava strano per uno come lui: un tipo semplice, che nonostante sponsor e televisioni era rimasto lo stesso di sempre. Un bravo ragazzo, disordinato, tifoso del Milan, e che si era fatto ritirare la patente a San Marino. Abitava con la famiglia, mamma, papà e sorellina, nella villetta di Coriano dove era cresciuto, con quel vialetto che da bambino percorreva con minimoto e moto da cross. E proprio a fianco di quella villetta ce ne è ancora un'altra in costruzione dove sarebbe dovuto andare a vivere con la fidanzata Kate.
Ma è a Sepang, dove nel 2008 si era consacrato campione della 250, che noi abbiamo detto addio a SuperSic. E quando lo abbiamo visto scivolare, senza casco, con la guancia che toccava l'asfalto, speravamo di poterlo ancora veder sorridere, e magari sentirlo parlare ai microfoni con quel suo inconfondibile accento romagnolo. Invece, piangono i piloti e persino i giornalisti, tutti i tecnici del team; e sono disperati Kate e papà Paolo che lo seguivano ovunque. Lui lo aveva capito subito, appena entrato in sala rianimazione, che non c'era più niente da fare, perché un padre sente quando quel figlio campione del mondo se ne va.
Così, il 27 ottobre (4 giorni dopo l'incidente) in 25.000 tra fans e amici si sono riuniti a Coriano, stretti intorno alla famiglia, per dare l'ultimo addio a SuperSic, a quel ragazzo con una nuvola di ricci biondi sulla testa che anche se solo ventiquattrenne aveva saputo coinvolgerci con la sua allegria.
Ma ecco che cominciamo a chiederci: com'è stato possibile? Perché quella moto, una Honda RC212V, ha seguito, al momento dell'incidente, una traiettoria interna? Forse sono stati elettronica e pneumatici. Le moto da corsa sono dotate di un sistema elettronico, chiamato Traction Control System, che sfrutta quattro sensori che controllano la velocità delle due ruote ed un'altro che controlla l'angolo di piega intervenendo sulla potenza del motore. Se i sensori rilevano una differenza di velocità tra le due ruote (quindi uno slittamento), la centralina diminuisce la potenza facendo riprendere aderenza alle ruote. Si è pensato che questo sistema abbia contribuito alla tragedia ma un ingegnere della casa giapponese ha dichiarato che al momento dell'incidente Simoncelli aveva il gas chiuso. Quindi l'elettronica non ha avuto modo di intervenire.
Le gomme però hanno ripreso aderenza e con il manubrio girato verso destra la moto è ritornata in mezzo alla pista dove Edwards e Rossi non hanno potuto evitarla. E poi ci sono le gomme: un altro punto chiave. Le hanno criticate, soprattutto i piloti, durante tutto l'anno perché faticavano ad entrare in temperatura e sicuramente in questo caso, al secondo giro, non garantivano la massima aderenza. Negli ultimi anni si è corso con coperture più dure per garantire prestazioni elevate durante tutta la gara, ma queste richiedono più tempo per scaldarsi e forse hanno contribuito allo sbandamento della moto.
Ma la verità è che la tecnologia non può garantire la sicurezza assoluta. E anche se quei ragazzi, che fanno della moto un mestiere, ci sembrano spensierati, in realtà sono consapevoli del pericolo. Perché quando superi i 300 km/h il rischio è alto. Ma SuperSic se sei caduto e una ruota passa proprio sull'unico punto scoperto del tuo corpo, il collo, allora vuol dire che hai avuto anche tanta sfortuna.

ALESSANDRA PAOLONI IVA
LORENZO TABARRINI IVA




## RECENSIONE PIZZERIA "LA ROMANTICA"

Locale accogliente ai margini del centro storico, personale giovane e gentile. La pizza è buona, ma non ho trovato una gran differenza da altre pizzerie perugine. I gusti sono tantissimi, la levitazione molto curata favorisce la digeribilità della pizza. Nel complesso anche la scelta offerta dal menù non è particolarmente varia, ma i prezzi sono contenuti, e questo è sicuramente un bene. I dolci napoletani invece sono particolarmente golosi. Il locale non è male, ma un po' spoglio. E' consigliata la prenotazione perchè il locale è molto spesso affollato, ma vale la pena fare un po' di fila soprattutto per i dolci napoletani DOC.

TERESA DAMIANI IV E

# RICETTA BABA' NAPOLETANO

Ingredienti:

300 gr. di farina 100 di burro
un cucchiaio di zucchero 5 uova intere
un pizzico di sale 40 gr. di lievito di birra
Sciroppo: mezzo litro di acqua
300 gr. di zucchero
200 gr. di rhum buccia di limone e arancia

Preparazione:
Versare sul tavolo solo 100 gr. di farina, il lievito fatto sciogliere precedentemente in una tazzina d' acqua tiepida, un pizzico di sale e impastare con energia.
Appena l' impasto risulterà morbido e soffice porlo in un canovaccio infarinato sotto una coperta. Dopo circa 10 - 12 minuti controllare se la crescita è avvenuta e porlo su di un tavolo.
Aggiungere al preparato i rimanenti 200gr. di farina, il burro, lo zucchero e le uova una alla volta.
Il composto si attaccherà al palmo delle mani e questo sarà il momento per lavorarlo in poche parole a <<ceffoni>>.
Se si vuole ottenere un buon risultato si deve lavorare per parecchio tempo. A parte ungere un teglia di circa 10 - 13 cm. con del burro e con della farina e metterci dentro il composto avendo cura di stenderlo bene con le mani tutt'intorno.
Farlo nuovamente crescere sotto una coperta per circa una mezz'oretta e infornare.
Appena il babà avrà preso un colore marroncino spegnere il forno e fare asciugare.
A parte fare bollire in una casseruola mezzo litro d'acqua, i 300 gr. di zucchero e una buccia di limone.
Quando il tutto sarà raffreddato versarvi il rhum e girare un per un po'.
Estrarre il babà dal forno e a cucchiaiate versarvi sopra lo sciroppo, quando ne avrà assorbito una bella parte capovolgerlo e ripetere l'operazione dall'altra parte.

TERESA DAMIANI IV E

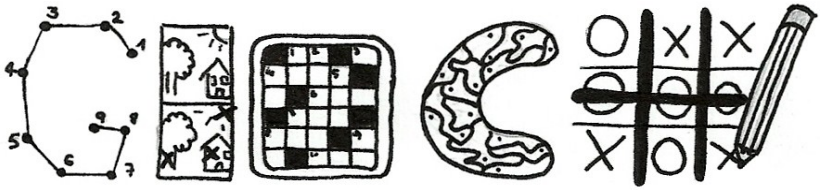
# OROSCOPO

Ariete:
Questo mese sarà all'insegna della fortuna, potrete organizzare una rapina in banca dove rivaluterete l'utilità della vostra gazza domestica.
Toro:
In questo mese il vostro enorme fascino rilascerà nell'aria ormoni potentissimi al quale nessuno (insetti compresi) potrà resistere.
Gemelli:
Smettetela di chiedere consigli d'amore al coniglio di vostra zia, perché lui ha altri metodi per approcciarsi con il partner.
Cancro:
Il freddo ti porterà una grandissima voglia di cioccolata calda, panna montata, castagne e crepes con la nutella che metterà di ottimo umore te e il tuo dentista.

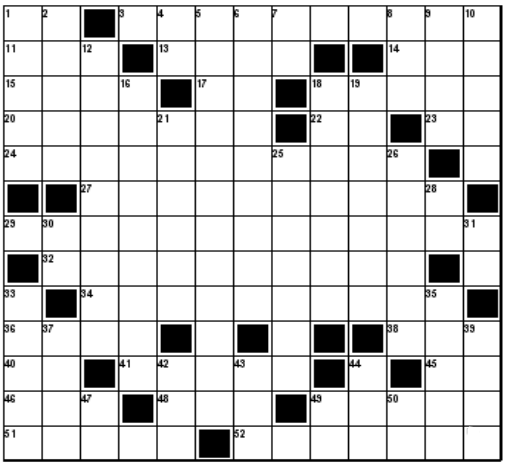
Leone:
Cercare di convincere il tuo gatto, in quanto maggiorenne, a falsificarti la firma per la salina che hai in programma, provocherà nei tuoi amici non pochi sospetti riguardo la tua stabilità mentale.
Vergine:
Si prospetta un mese fortunato: un gatto nero per poco non vi farà andare fuori strada, passando sotto una scala rischierete di inciampare sui giochi che ha lasciato in giro vostra sorella e il vostro cuginetto per poco non vi accecherà aprendo l'ombrello in camera.
Bilancia:
Non servirà a niente sacrificare il tuo peluche preferito. La tua insegnante di matematica non ti duplicherà comunque il voto.
Scorpione:
Se i vostri insegnanti ai colloqui vi diranno di studiare con costanza e fare i compiti con grazia, non significa che dovrete aprirvi al mondo femminile.
Sagittario:
Dopo la disperata ricerca di un partner vi accorgerete che la vostra dolce metà non potrà essere nient'altro che un fiasco di vino, ma non illudetevi, la storia non durerà più di 2 litri.
Capricorno:
Sarete costretti a rimanere sotto la grandine per un paio d'ore perché la vostra sorellina avrà regalato le vostre chiavi di casa al suo fidanzatino come pegno d'amore.
Acquario:
Ti accuseranno di essere poco chiaro e ti diranno di doverti spiegare meglio. Ti consigliamo di iscriverti ad un corso di yoga.
Pesci:
Si prospetta un mese pieno di soddisfazioni. Riuscirete infatti a tagliavi l'unghia del mignolo del piede.

ELENA SCAPPINI III H

CECILIA AZZARA' III H



# CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: - 1.Aula in centro - 3.La lampada che sovrasta il tavolo operatorio - 11.Segue ott - 13.É come dire verso l'alto - 14.Il Chaney de "Il fantasma dell'Opera" - 15.Una tassa - 17.Iniziali di Selleck - 18.Città del Belgio - 20.Aventi un colore grigio-pallido - 22.Iniziali di Cimarosa - 23.Il simbolo dell'erbio - 24.Ciclista degli anni '30 - 27.E' detta anche Anatolia - 29.Accoglie bimbi d'estate - 32.Si traccia senza curve - 34.Gli assi con l'ordinata - 36. Ha corso in Iran - 38.Angolo in breve - 40.La fine delle ferie - 41.Prega in sinagoga - 45.Iniziali di Mazzini - 46.Centro Nazionale Trapianti - 48.Isola delle Bahama - 49.Private dell'appetito - 51.Il Cartier-Bresson fotografo - 52.Lo Stato africano che ha per capitale Yaoundé -

VERTICALI: - 1.Sola, senza eguali - 2.Il nome di Maazel - 4.101 romani - 5. Struttura portante - 6.Riunire più elementi - 7.Un pò di luce - 8.Confluisce nel Reno a Strasburgo - 9.Hanno nomi comuni - 10.Buie spelonche - 12.Distruttiva come un'azione... barbara - 16.I dipendenti di un'azienda - 18.Riuniti in assemblea - 19.Furba e prudente - 21.Fritz che fu famoso direttore d'orchestra - 25.Umile, modesto - 26.La Fallaci di Un uomo - 28.Le ultime della Carmen - 30.Nella grolla... - 31.In taxi - 33.Il critico tedesco Auerbach - 35.Verso il basso - 37.Feroci carnivori notturni - 39.Agenti dell'Fbi - 42.Banca Commerciale Italiana - 43.E quel che segue (abbrev.) - 44.Il "Guai!" di Brenno - 47. Prime di tuo e nostro - 49.Iniziali della Mondaini - 50.I confini di Zanzibar -

# SUDOKU

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 8 | | 6 |
| | | 9 | | | | | | |
| | | 6 | | 4 | 2 | | | |
| | 8 | | 1 | | | | | |
| | 1 | | | | | | 2 | |
| | | | | | 9 | | 4 | |
| | | | 8 | 3 | | 1 | | |
| | | | | | | 9 | | |
| 2 | | 5 | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 5 | | | | | | 7 | |
| 9 | | | 6 | | 1 | | | 8 |
| | | 6 | | 2 | | 1 | | |
| | 6 | | | | 2 | | 1 | |
| | | 3 | | | | 2 | | |
| | 4 | | 3 | | | | 5 | |
| | | 4 | | 3 | | 5 | | |
| 2 | | | 4 | | 5 | | | 9 |
| | 3 | | | | | | 6 | |

INDOVINELLI
(in ordine crescente di difficoltà)
.1
Piero va ogni giorno a scuola e torna a casa usando una bici, però impiega più tempo a tornare a casa di quanto ne impieghi per andare a scuola.
È possibile? E perché?

.2
In una stanza quadrata, ad ogni angolo c'è un gatto. Davanti ad ogni gatto ci sono altri tre gatti e sulla coda di ogni gatto sta seduto un gatto. Quanti gatti ci sono nella stanza?

# SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

INDOVINELLO
La principessa sta nella porta con scritto "C'è la tigre". Infatti, l' altro cartello "In una delle due porte c'è la principessa" è inequivocabilmente vero (dato che l' orco stesso ha detto che in una delle due porte c'è la principessa), quindi, automaticamente l' altro cartello ("C'è la tigre") diventa falso, e, dato che è falso, c'è la principessa e non la tigre.

REBUS
Sasso Rosso

SUDOKU
Ehm...diciamo che qui in Redazione non siamo esperti di Sudoku e, ecco, la soluzione non ce l'abbiamo =) =)

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | 1 H | 2 U | 3 M | 4 O | U | 5 R | ■ | 6 L | 7 O | C | 8 U | 9 L | I | ■ |
| 10 D | ■ | 11 E | A | S | ■ | 12 I | 13 R | I | S | ■ | 14 G | G | ■ | 15 G |
| O | I | ■ | 17 N | I | 18 P | P | O | N | I | 19 C | O | ■ | 20 O | L |
| S | ■ | 21 C | I | R | R | O | ■ | 22 O | R | A | L | E | ■ | U |
| 23 A | 24 R | ■ | 25 A | I | A | S | ■ | 26 S | I | T | A | ■ | 27 F | O |
| 28 R | O | 29 N | ■ | 30 S | T | O | ■ | 31 A | D | S | ■ | 32 C | I | N |
| 33 E | M | A | S | ■ | O | ■ | ■ | ■ | E | ■ | 34 S | I | A | E |
| ■ | 35 B | I | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | 36 E | N | ■ |
| 37 F | A | B | I | ■ | 38 L | ■ | ■ | ■ | 39 S | ■ | 40 P | C | D | 41 A |
| 42 U | R | I | ■ | 43 F | A | 44 P | ■ | 45 S | P | 46 A | ■ | 47 O | R | I |
| 48 G | E | ■ | 49 P | A | R | I | ■ | 50 T | A | R | 51 A | ■ | 52 A | D |
| A | ■ | 53 B | A | N | D | A | ■ | 54 E | R | A | S | O | ■ | A |
| 55 T | T | ■ | 56 E | S | O | N | 57 E | R | A | T | O | ■ | 58 O | M |
| O | ■ | 59 A | S | ■ | 60 S | T | A | R | T | ■ | 61 L | 62 O | ■ | A |
| ■ | 63 E | P | I | Z | O | O | ■ | 64 O | O | F | A | G | O | ■ |

La Redazione de Il Saggiatore è lieta di bandire ufficialmente il

## "PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO"

Il tema del concorso è *LA PAZZIA.*

Tutti gli studenti del Liceo possono partecipare. Le vostre foto, compresi nome, cognome e classe, dovranno essere inviate all'indirizzo ilsaggiatorepg@gmail.com entro e non oltre il 31 Dicembre 2011. Le fotografie verranno esaminate da una giuria di esperti, formata da studenti e professori. La migliore verrà pubblicata a colori nel primo numero del 2012 e lo studente vincitore riceverà un meraviglioso premio.

**ATTUALITÀ:** Giovanni Paolini V D *giov.pao.pao@gmail.com*
**SCUOLA:** Monica Messih IV I *monicamessih@hotmail.it*
**OPINIONE:** Samane Alibiglu VD *samyy_93@hotmail.it*
**ECONOMIA:** Marco Doukakis IV G *duka07@hotmail.it*
**SCIENZA:** Saverio Pelli VH *saveriopelli@gmail.com*
**ARTE E SPETTACOLO:** Arian Nejad V D *Ary.Nej_92@hotmail.it*
**INFORMATICA:** Romani Riccardo III L *falconfy118@gmail.com*
**SPORT:** Dario Bovini III H *bovinidario@gmail.com*
**L'ASSAGGIATORE:** Teresa Damiani IV E *teresa.damiani94@hotmail.it*
**RUBRICA CURIOSITÀ:** Beatrice Azzarà *beatrice_azzara@hotmail.it*
**OROSCOPO:** Elena Scappini e Cecilia Azzarà III H
**FUMETTI:** Sara Paolini V D , Gloria Bisciotti VD e LAURA MARTINETTI I I

**DIRETTORE:**
HAKIM BEN HAMIDA VD
*sughako@hotmail.it*
**VICEDIRETTORE:**
MIRIAM GIUBILEI VH
*miriam.giubilei@gmail.com*
**CAPOREDATTORE:**
MARTINA REALI IV F
*martina_5r@yahoo.it*

**PROF REFERENTI:**
PROF. BRUNELLI
PROF. GALLINA
PROF.SSA GAROFOLI
PROF.SSA SPINA